

Crisi: Unimpresa, dal 2011 rapporto debito pil cresciuto del 13,6%



Effetti nulli dell'austerità sul debito pubblico italiano. Tra il 2011 e il 2014, cioè nel periodo in cui sono state varate le norme più severe sui contribuenti ed è stata imposta una lunga sequenza di strette fiscali, il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo è passato dal 116,4% al 132,3% con un incremento nominale del 15,9% è una variazione percentuale del 13,6%. Proprio in quel periodo il rapporto debito/pil è costantemente aumentato: 116,4% nel 2011, 123,2% nel 2012, 128,7% nel 2013 e 132,3% nel 2014. E nei prossimi anni ci sarà prima un ulteriore aumento e poi un calo, ma assai lieve: nel 2015 132,8%, nel 2016 130,3%, nel 2017 126,1%, nel 2018 121,7% e nel 2019 117,4%. Lo segnala il Centro studi di Unimpresa che ha analizzato i dati dell'Istat e quelli della nota di aggiornamento di economia e finanza.

“Abbiamo pagato caro il rigore e non ci sono stati i vantaggi sperati. Con le tasse c'è stata una esagerazione che non solo non ha tenuto a bada le finanze statali, ma ha contribuito ad aggravare la crisi e la recessione” commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi.